

Lavoro post Covid, convegno con Landini, Becchetti e Ognibene

<https://youtu.be/CNONJnt0hok>

“Vie concrete per un’economia generativa” per Landini e Becchetti il tema del lavoro post Covid va rivisto completamente

Si è tenuto presso il [BO.BO](#) Bistrot – Giardino Casadel Jazz di Roma, il Convegno organizzato da NOI DOMANI dal titolo “Vie concrete per un’economia generativa: lavoro, digitalità ed innovazione, servizio civile e sostenibilità – Crescita e sviluppo della Regione Lazio”.

Vi hanno preso parte Leonardo Becchetti (Docente di Economia Facoltà Tor Vergata di Roma e Direttore del Festival Nazionale dell’Economia Civile), Pietro Bracco (Esperto fiscalista), Flavio Cattaneo (Dirigente d’azienda e Vice Presidente d’italo), Antonio Di Bella (Giornalista RAI), Claudio di Bernardino (Assessore Lavoro e Formazione Regione Lazio), Maurizio Landini (Segretario Generale CGIL), Gianpaolo Manzella (Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico), Daniele Ognibene (Consigliere Regione Lazio), Salvatore Pinto (Presidente Apxo), Luca Raffaele (Direttore Generale di NeXt – Nuova Economia per tutti), Alessandra Rinaldi (Coordinatrice Commissione Cooperative Conf Cooperative Lazio) e Marco Tarquinio (Direttore di Avvenire), oltre a Lorenza Lei (ex Direttore Generale RAI e Pro Rettore Università Campus) e Marzia Roncacci (Giornalista TG2).

L’evento è stato introdotto da Daniele Ognibene che ha illustrato l’iniziativa, spiegando che «nasce dalla voglia di mettere insieme persone che, anche per la loro esperienza lavorativa, abbiano impostazioni e visioni diverse. Questa pandemia, che ci ha allontanato fisicamente, ci può però avvicinare dal punto di vista della cooperazione e dell’interconnessione. Proprio attraverso lo stare insieme, infatti, potremmo uscire da questomomento così difficile, creando una società generativa. Da questo incontro dobbiamo partire per trovare soluzioni per tutto il tessuto: prima regionale e poi nazionale».

Becchetti ha specificato che «questo è un secondo dopoguerra, un’opportunità mai avuta prima. Possiamo rimettere insieme il Paese, ma va fatto in maniera giusta ed organica. La formula deve bilanciare ambiente, sostenibilità, economia e soprattutto la generatività. Siamo pieni di progetti, ma il problema ora è selezionare quelli giusti. In futuro non faremo meno valore economico, ma quest’ultimo cambierà. Sta cambiando il modo di fare economia e chi coglierà per primo tale cambiamento, avrà le chiavi del futuro. Sul fisco mi sento di dire che il problema è non proteggere i piccoli e medi imprenditori dal rischio. Se non si hanno dei punti fissi, poi si rischia la giustizia fatta in solitaria. Il problema è di regole e non di persone: le prime ci sono scappate di mano e si sono perse nel mare della burocrazia».

Per Maurizio Landini il lavoro post Covid va rivisto profondamente: «Come sindacato crediamo che la pandemia ha reso evidenti tutte le fragilità, le disfunzioni e le cose che non vanno. Venerdì saremo in tutte le piazze con una mobilitazione unitaria, perché occorre cambiare radicalmente il modello di sviluppo. Per questo il lavoro va rimesso al centro, non solo per difendere i posti di lavoro, ma per capire che cosa si produce e come si produce e con quale sostenibilità ambientale. Il ragionamento che facciamo è che noi abbiamo di fronte tre emergenze. La prima sanitaria, dove va recuperato ciò che non è stato fatto e superare la logica dei tagli. Non so se è un caso, ma negli ultimi anni sono stati tagliati 37 miliardi che guarda caso coincidono con i 37 miliardi che potrebbero arrivare dal MES. In prospettiva è necessario investire sulla medicina sul territorio e sulla tecnologia. L’altra grande emergenza che abbiamo è quella ambientale, ovvero guardare in modo diverso come si produce. Se ieri il prodotto era la macchina, la moto etc, oggi il nuovo prodotto è la mobilità: come si spostano le persone, come si spostano le merci, come si costruiscono le città. Come economia circolare, insieme al progetto legato ad una catena di montaggio, debbo pensare non solo come si produce, debbo già pensare che non deve inquinare, come riciclarlo. Questo significa cambiare tutto e il mondo del mercato da solo non può farlo, non è in grado di gestirlo. Tutto questo cambia il modo di fare impresa, perché il mercato da solo non può farcela.

